

Bagno a Ripoli, 05 Giugno 2011

Gruppo Consiliare
del
Popolo della
Libertà
di Bagno a Ripoli



I Referendum del 12-13 Giugno 2011? Che dire...potrebbero essere intesi come l'ennesimo tentativo di utilizzare un'importante strumento del popolo a fini chiaramente politici, e lo potrebbe dimostrare l'accozzaglia di partiti che si sono uniti, seppur con dei distinguo al loro interno, in fronte compatto, e guarda caso sono tutti di centro-sinistra, nel tentativo di provare a dare la fatale spallata al governo centrale, che le proposte o le leggi di cui parla il Referendum le ha fatte. Si va' da SEL a IDV al PD. Già il PD...ma ne parliamo tra un po'. E comunque sono sempre contro qualcuno e mai a proporre idee a favore di qualcosa. Intanto il Popolo della Libertà lascia libera scelta.

A Bagno a Ripoli comunque un'idea su come votare ce l'abbiamo e vorremmo dividerne le ragioni con la cittadinanza:

I Referendum sono quattro: due riconducibili all'acqua, uno all'energia nucleare, l'ultimo e forse più politicizzato legato al legittimo impedimento.

Bene, dei quesiti sull'acqua il primo riguarda non certo la sua privatizzazione, come invece la Sinistra vuol far credere raggirando demagogicamente davvero i suoi elettori, che rimane e rimarrà sempre pubblica, come la è ora del resto, ma la sua gestione in un misto Pubblico/Privato. Del resto se è vero come è vero che l'impianto idrico nazionale fa "ACQUA" da tutte le parti a causa delle perdite, che rappresentano circa il 40% del bene prezioso immesso in rete, è vero anche che, conti alla mano, occorrono circa 61Mld per riportarlo alla condizione ottimale, per cui i soldi o ce li mettono i privati, dato che lo Stato non ce li ha, o ci teniamo le perdite con tutto quanto ne consegue a livello economico, di fruibilità, e perché no anche a livello d'immagine nei confronti dell'Unione Europea. Ho parlato volutamente anche di conseguenza economica poiché i lavori di ristrutturazione della Rete Idrica Nazionale potrebbero portare migliaia di posti di lavoro, e questo la Sinistra lo sa bene ma non può dirlo perché non fa' comodo ai dati ISTAT e al "Progetto spallata a Berlusconi".

Il secondo quesito riguarda invece le tariffe, chiaramente strettamente legato al primo. Perché chiederete; è presto detto: il quesito prevede l'impossibilità di recuperare i capitali investiti a quelle società che per ottimizzare la Rete Idrica Nazionale i soldi ce li hanno messi per davvero. Vi chiediamo: Ma quale sciagurata azienda metterebbe a rischio i propri capitali senza la certezza che questi possano poi essere recuperati? Credo nessuna con la conseguenza che i lavori non potrebbero partire, le perdite ce le dovremmo tenere ed i posti di lavoro andrebbero a farsi benedire. E brava la nostra Sinistra.

Una curiosità però ci attanaglia le menti, e così torniamo al PD di qualche riga sopra: Ma non era proprio un certo Bersani che il 28 Settembre del 2008 a Carpi (MO) si muoveva a favore della privatizzazione della AIMAG (società gestore dell'acqua, gas e rifiuti per Carpi ed altre 20 località limitrofe)? Nell'occasione spiegava accuratamente e giustamente la quantità d'acqua dispersa dai nostri acquedotti, domandandosi poi come si potesse fare a sistemare la pratica. Forse chiamando qualcuno capace di farlo quel mestiere, - proseguiva - che è un mestiere difficile, confermando anche che comunque il 60% della proprietà idrica sarebbe rimasta, come normale, al Pubblico. Tirava in ballo perfino ENI e FINMECCANICA, di cui lo Stato detiene il 30%, sostenendo che nessuno si sarebbe mai sognato di dire che luce e armi sono privatizzate. In conclusione sosteneva che la gestione mista Pubblico/Privato sarebbe stata la gestione migliore. Salvo poi, dopo tre anni solamente, rimangiarsi tutto e, demagogicamente, ripartire da zero per un viaggio contro, contro come sempre.

Quesito sul Nucleare. Più strumentale di questo. Guarda caso approntato in quattro e quattr'otto appena dopo il disastro del maremoto Giapponese con il conseguente guasto della centrale nucleare di Fukushima. E allora diamo i numeri:

E' vero a Fukushima ci sono state 13.000 vittime più i dispersi, ma non certo dovuti alla centrale nucleare (che allo stato attuale ne conta, non che sia positivo, solo 3 per incidenti a seguito degli interventi d'emergenza) piuttosto al maremoto di proporzioni bibliche di cui tutti abbiamo ancora negli occhi la drammatica catastrofe, ma questo i detrattori lo sanno bene, solo che come prima non possono e quindi non vogliono ricordarlo. Per chi non si ricordasse anche questo fatto, nella stessa occasione, la rottura della diga di Sukagawa ha provocato non meno di 1000 vittime, con questo nessuno s'è lontanamente sognato di mettere in discussione l'importanza di impianti per la produzione di energia IDROELETTRICA, né tantomeno sono stati programmati Referendum per la loro messa al bando.

E comunque in Italia, dati Terna 2010 alla mano, l'approvvigionamento di energia elettrica è così composto: il 66,8% dal Termoelettrico, di cui il 90% importato dall'estero e si tratta di petrolio, carbone e gas, che non ci risultano essere come le più salubri delle soluzioni, date le alte percentuali di malattie polmonari da queste causate, per il 15,1% dall'idroelettrico e per un 4,6% da geotermico, eolico e fotovoltaico insieme che visti gli altissimi costi di questi per portare a regime la sostituzione del Termoelettrico non ci sembrano la soluzione idonea, razionalmente parlando, almeno per questo contesto economico, infine abbiamo un 13,5% di energia sempre importata dall'estero – Francia in particolar modo – che viene prodotta con il nucleare.

Analisi: detto quanto sopra va ricordato quindi che l'Italia non è autosufficiente in materia energetica, che mediamente 1 Kwh costa il doppio rispetto all'Unione Europea (€ 0,2 contro € 0,09) e che siamo il 5° paese con le tariffe più alte. Cosa dire di più per affermare che il Nucleare per l'Italia del futuro sarà vitale? Dobbiamo ricordare lavoro, competitività, costo delle materie prime e quant'altro?

Quarto e ultimo quesito: Il legittimo impedimento.

Beh, di questo la Sinistra si è riempita la bocca fino all'indigestione, basta non se ne può più. Va dicendo che è l'ennesima legge ad Personam del Premier. Allora o è fuori di testa lui (il Cavaliere) o continua a dire assurdità la Sinistra. Altrimenti non ci spieghiamo il fatto che il Presidente del Consiglio abbia dato la propria disponibilità a presenziare alle udienze tutti i Lunedì nonostante ci sia la possibilità di non presenziare mai. Crediamo non ci sia molto da aggiungere, è il più politicizzato dei quattro Referendum.

La speranza è di aver contribuito in modo esauriente ad avere le idee più chiare ed aver dato sufficienti spunti a coloro che decideranno di andare a votare per questi Referendum.

Il gruppo Consiliare del Popolo della Libertà di Bagno a Ripoli

